I carabinieri bloccano la donna in centro città

Scippa un anziano Romena in manette

Rinvenuta nella maglietta della 37enne la catenina che aveva scippato all' 80enne in via Santoro

Scippa la catenina ad un anziano ma viene individuata e arrestata dai militari dell'Arma. Non è andato bene il colpo a Geta Elena Ciuraru, 37 anni rumena nota alle forze dell'ordine, riconosciuta subito dai carabinieri grazie ad una dettagliata descrizione fornita dalla vittima, un anziano di 80 anni, che ha avuto la prontezza e la lucidità di segnalare il fatto tempestivamente alla compagnia cittadina ala comando del capitano Jacopo Passaquieti. La 37enne, pregiudicata per fatti specifici è stata intercettata al centro commerciale "I 2 Fiumi". Il fatto è accaduto intorno alle sei del pomeriggio di domenica in via Santoro. L'ottantenne stavo passeggiando quando, una donna, gli si avvicina alle spalle strappandogli dal collo una catenina d'oro. Per l'anziano è stato impossibile bloccare la ladra che è riuscita a dileguarsi con il malloppo in mano. Ma la lucidità dell'uomo lo ha fatto reagire nell'immediatezza. Dopo avere chiamato la figlia la telefono chiedendo aiuto, si è recata accompagnata da quest'ultima, presso la caserma dei Carabinieri di Cosenza Principale raccontando l'accaduto. Grazie alla descrizione fatta ai militari, in cui non ha lasciato al caso nessun dettaglio della romena, è iniziata immediatamente un'attività d'indagine che ha portato a sorprendere la 37enne, rimasta in zona, nei pressi del centro commerciale. I carabinieri dopo averla bloccata hanno effettuato una perquisizione della donna rinvenendo, nascosta all'interno della maglietta, la catenina in oro rubata una mezz'ora prima all'80enne. La donna è stata dichiarata in arresta, in flagranza di reato. La direttissima, avuto luogo ieri mattina ha convalidato gli arresti ponendo la donna alla custodia cautelare dei domiciliari in attesa del dibattimento. La collaborazione del cittadino e l'attività investigativa svolta in poco tempo e con professionalità dagli uomini del colonnello Ottaviani, hanno portato ad avere degli ottimi risultati alla lotta contro la piccola criminalità

d.f.

Una pattuglia dei carabinieri

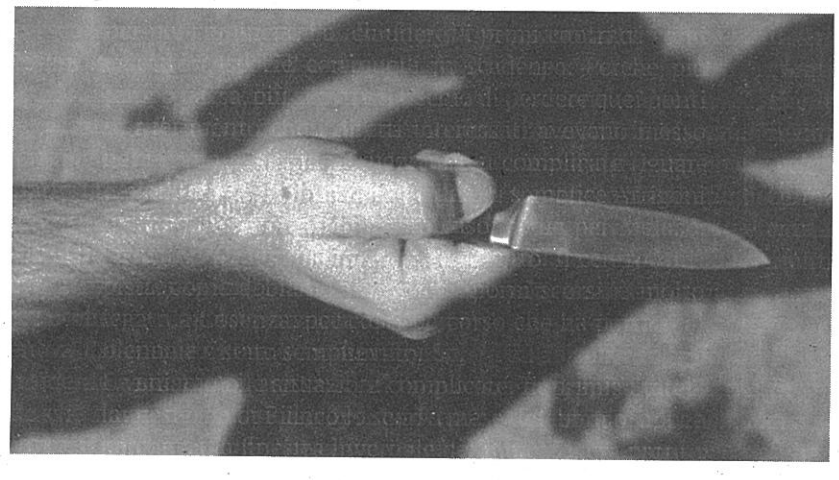
Torna in libertà la 22enne di Amantea sottoposta ai domiciliari

Accoltellò l'ex: scarcerata

La giovane è accusata del reato di lesioni personali gravi

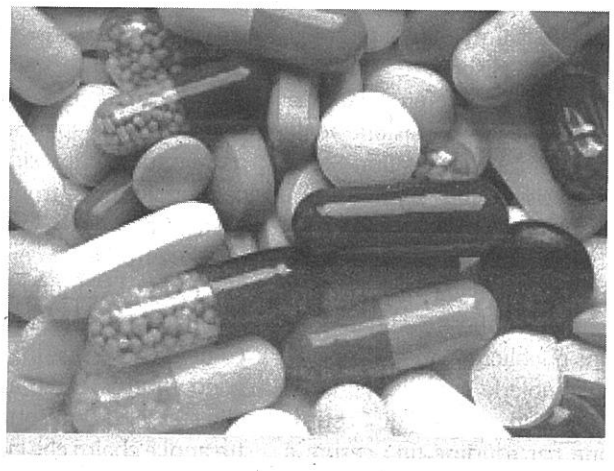
Il Tribunale della Libertà scarcera L.S. 22 anni, incensurata che lo scorso 25 aprile accoltellò il fidanzato. Il Tdl ha accolto in parte il ricorso del legale Antonio Quintieri, applicando la misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla vittima. Secondo i primi fatti accertati dai militari dell'Arma di Amantea, la donna, alla fine di una lite per futili motivi, avvenuta all'interno dell'abitazione dell'uomo, ha sferrato con un coltello trovato in casa una serie di coltellate all'addome dell'uomo.
La vittima, dapprima trasportato presso l'ospedale di Paola, è stato successivamente trasferito all'ospedale di Cosenza, dove si trova attualmente in prognosi riservata non in pericolo di vita. La donna è stata arrestata dai Carabinieri e condotta su disposizione dell'autorità giudiziaria di Paola, ai domiciliari con l'accusa di lesioni personali gravi ed aggravate.
La ragazza subito dopo ha tentato il suicidio con delle pillole, probabili barbiturici, ma è stata trasportata immediatamente in ospedale riuscendo ad avere salva la vita grazie all'intervento dei medici.

d.f.



Il Tdl annulla la misura cautelare

Operazione Fentanil Niente obbligo di firma per Pugliese



Medicinali

Il Tribunale del riesame di Catanzaro, accoglie la richiesta formulata dai legali di Enzo Pugliese (Ugo Ledonne e Isabella Cimino), coinvolto nell'operazione "Fentanil", è annulla la misura cautelare dell'obbligo di firma. L'uomo faceva parte degli otto assuntori riguardante uno spaccio "non convenzionale", ovvero la prescrizione abusiva di farmaci psicotropi, ad opera di medici di base, che finivano a tossicodipendenti o addirittura venivano rivenduti. Nell'operazione, effettuata dai carabinieri il 5 maggio scorso a Bisignano, erano state arrestate due persone ed erano rimasti coinvolti sei i medici, tutti di Bisignano, sottoposti a sequestri preventivi, per un totale di più di 130.000 euro, per ripagare il danno causato. Lo scorso 13 maggio il gip del Tribunale di Cosenza li ha sospesi per un periodo di tre mesi dalle loro funzioni (alcuni dei quali difesi dai legali Franz Caruso e Nicola Carratelli)
Secondo quanto è emerso dalle indagini, tra il gennaio 2011 e il dicembre 2013 i medici, pur essendo a conoscenza dell'uso fatto dai pazienti, che non presentavano patologie per le quali fosse necessaria una specifica terapia del dolore con oppiacei, redigevano certificazioni false che attestavano condizioni patologiche non veritiere inducendo il servizio sanitario nazionale alla consegna di medicinali a persone che in realtà non ne avevano diritto.
I medici sospesi, che hanno un'età compresa tra i 61 ed i 56 anni, sono tutti residenti a Bisignano, nel cosentino. Nei confronti dei sei sanitari, il 5 maggio scorso, era stato anche disposto il sequestro preventivo per equivalente di somme di 131.181,45 euro,
Ai domiciliari Stefano Natalizio, 54 anni originario di Bisignano, pregiudicato, sorvegliato speciale, Tancredo Ferraro, 38 anni, nativo in Germania ma residente a Bisignano. Tra gli assuntori Il Tdl aveva accolto la richiesta del legale di Di Nardi (avvocato Antonio Quintieri), ritornato in libertà.
I farmaci maggiormente utilizzati, ma non i soli, quali sostitutivi delle sostanze stupefacenti hanno il nome commerciale di: DUROGESIC® prodotto dalla casa farmaceutica "Janssen-Cilag S.p.A.", indicato nel trattamento del dolore cronico da cancro e del dolore ribelle, che necessita di un'analgesia a base di sostanze oppiacee e l'ACTIQ® prodotto dalla casa farmaceutica "Dompe' S.p.A.", indicato per il trattamento dei picchi di dolore acuto in pazienti già in terapia di mantenimento con un oppioide per il dolore cronico da cancro. (d.f.)